

Visioni e sensibilità del nuovo Millennio

Torinodanza Festival prosegue la sua esplorazione del mondo attraverso le visioni e le sensibilità espresse dai coreografi del nuovo Millennio. Se lo scorso anno si sottolineava la necessità di declinare una mappa di stili, tendenze, nuove forme di ricerca sui contenuti del contemporaneo, il Festival di quest'anno approfondisce questa linea, proponendo le opere di quegli artisti che raccontano il mondo, interpretando le contraddizioni del nostro tempo.

L'attenzione verso l'altro, la sensibilità dello sguardo, l'incontro con culture diverse, la tensione verso nuove forme di spiritualità sono alcuni dei motivi che segnano la nuova edizione di Torinodanza. Il Festival conferma una dinamica espressiva articolata tra l'eccezionalità e la particolarità di opere che hanno segnato gli anni più recenti del panorama internazionale.

Il titolo dello spettacolo inaugurale segna il ritmo del passo di questa edizione del Festival: *Sutra*, con i Monaci del Tempio cinese Shaolin, si conferma vero e proprio spettacolo cult. Con questa inaugurazione si suggella il ruolo di Sidi Larbi Cherkaoui come artista associato di Torinodanza, presente anche con la sua ultima creazione, *Session*, una coproduzione del nostro Festival, presentato a Torino in esclusiva per l'Italia.

In una società globalizzata i temi più urgenti che la attraversano si assomigliano e la danza, nella sua accezione più elevata di forma espressiva di arte contemporanea, si conferma un linguaggio potente per raccontare la condizione esistenziale di inizio Millennio. E i nostri artisti ci accompagnano nell'incontro con la nostra coscienza collettiva.

Sidi Larbi Cherkaoui e Akram Khan si posizionano in uno snodo non solo geografico, ma soprattutto culturale in cui il confronto tra culture e tradizioni, destini e visioni, costituisce il cuore della loro espressione. Bruno Beltrão racconta un ambiente fisicamente lontano, ma tragicamente vicino, quello delle periferie del mondo, metafora di contraddizioni sociali e esistenziali. Ohad Naharin, considerato il più acuto e potente coreografo vivente, dedica una parte importante della sua vita artistica a giovanissimi danzatori e al loro pubblico, formando talenti, raffinando sensibilità ed espressioni. I registi di Peeping Tom, Gabriela Carrizo e Franck Chartier, creano una forma di teatro-danza dallo stile unico, originale e tagliente. *La trilogia della Famiglia* è un'occasione unica che concentra in pochi giorni la visione delle loro più recenti creazioni.

Lisbeth Gruwez porta a Torino l'esperienza maturata in anni di militanza nella Compagnia di Jan Fabre, facendo esplodere una sensibilità tutta femminile, sfrontata ed elegante.

Anche la programmazione dedicata a giovani e famiglie ha un respiro internazionale: *Viaggio al centro della terra* della catalana Anna Planas tratto da Verne, proposto in collaborazione con la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino.

Non sono da meno gli artisti italiani: Michele Di Stefano con la sua capacità di costruire un gesto che rimanda a cultura e stile espressionista; Ambra Senatore che dirige il Centro Coreografico di Nantes in Francia, *testimonial* dell'impegno coreografico e teatrale del nostro Paese; Silvia Gribaudi che si è imposta in tempo brevissimo come sensibile interprete e fine architetto di comunità; Piergiorgio Milano artefice di fragili equilibrismi sul crinale tra danza, teatro e arti circensi; Simona Bertozzi che si conferma creatrice e interprete vibrante; Marco Chenevier che presta il suo corpo atletico alla danza; Luca Silvestrini con il suo traslato paradossale della quotidianità.

Anche l'Italia che balla parla infatti una lingua universale che ogni giorno conquista nuove platee internazionali, su cui Torinodanza scommette e investe per sostenere la loro meritatissima diffusione.

La Danza, lingua universale

Il progetto che anima Torinodanza Festival si muove in quel tessuto che rappresenta il punto più avanzato della ricerca e gli artisti che lo animano sono cittadini di un mondo aperto, transnazionale, multietnico e pluridisciplinare. La danza che il Festival racconta si nutre nel mondo e del mondo. Non basterebbe un catalogo per elencare le nazionalità di provenienza di tutti gli artisti presenti al Festival, né per elencare premi, intrecci, relazioni, culture d'origine, incontri, collaborazioni artistiche, partner organizzativi e percorsi produttivi. La danza da sola non vive, non può esistere senza la partecipazione di ogni attore necessario: il pubblico, i teatri, le strutture organizzative, i sistemi di reti artistiche e coproduttive, la dialettica critica, l'incontro con artisti e stili diversi. Torinodanza è uno degli attori necessari per la crescita e la diffusione della danza in Italia.



Reti, collaborazioni, interconnessioni

Un Festival internazionale per una città e il suo territorio è un'opportunità speciale per diverse ragioni: sostiene la crescita culturale di una comunità, semina invisibili elementi virali che rendono un terreno fertile per la formazione di artisti e compagnie, contribuisce a formare un sistema di significazione necessario a comporre grammatica e sintassi dell'immaginario collettivo nostro contemporaneo.

In questo senso Torino è un luogo emblematico in cui una serie di elementi in interconnessione favoriscono anno dopo anno un progresso generale nell'ambiente della danza che forma e plasma l'identità culturale della comunità intera. Torinodanza è parte di un sistema ramificato che opera giorno dopo giorno in una collaborazione efficace e aperta a tutti gli attori in gioco, tra cui primo, fondamentale e ineludibile partner del Festival è naturalmente il **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale** che è promotore, produttore e ente organizzatore di Torinodanza. Lo Stabile trasferisce al Festival la sua solidità organizzativa in un travaso costante di qualità operativa, nutrita in anni di esperienza. Grazie anche al posizionamento in seno al Teatro Stabile, Torinodanza riesce a valorizzare le proprie collaborazioni con il territorio piemontese, tra cui spicca l'intesa con **Compagnia di San Paolo**, che è il maggior partner e sostenitore della manifestazione. Il partenariato con Compagnia di San Paolo costituisce un vettore importante per la capacità di penetrazione nel territorio urbano, rendendo la manifestazione parte integrante della tessitura culturale e civile della comunità intera. Compagnia di San Paolo è anche ispiratore di principi e modalità di intervento che consentono a Torino di essere una delle città più solidali e culturalmente strutturate d'Italia.

La Regione Piemonte è non solo sostenitore economico pubblico del Festival, ma nella sua declinazione di Circuito Multidisciplinare **Piemonte dal Vivo** è altro partner essenziale del Festival. I territori della Regione Piemonte saranno anche quest'anno protagonisti del programma di #VERTIGINE nell'ambito del progetto *Corpo Links Cluster* finanziato dal programma europeo ALCOTRA: grazie a un sistema di residenze, laboratori e spettacoli, la danza la montagna piemontese diventa luogo di spettacolo e anche materia stessa di costruzione innovativa di un progetto artistico.

La Città di Torino, socio fondatore del Teatro Stabile, segue e accompagna con attenzione e passione il Festival fin dalla sua fondazione. Si conferma interlocutore attivo nel coordinamento costante con i diversi settori della danza torinese. Sotto l'egida della Città di Torino, gemellata con Glasgow, si svolge il progetto *Dialogues* che coinvolge le compagnie torinesi EgriBiancoDanza e Balletto Teatro di Torino e lo Scottish Ballet di Glasgow.

Un contributo fondamentale arriva anche da **Intesa San Paolo**, confermando il sistema di sostegni pubblico-privato che trova nel Festival un'occasione di collaborazioni e crescita collettiva.

Altra fertile collaborazione si ha con la **Fondazione per la Cultura** e con **MITO SettembreMusica**: ancora una volta, lo spettacolo inaugurale di Torinodanza 2019 si svolge al **Teatro Regio** ed è inserito nel prestigioso programma del festival musicale con cui condivide anche formule significative di promozione comune. Si consolida il rapporto con **TPE - Teatro Piemonte Europa** che quest'anno ospiterà al Teatro Astra lo spettacolo di Bruno Beltrão. Ci fa inoltre piacere segnalare la relazione sempre viva con **Interplay**.

Il **MiBAC**, grazie alla crescente attenzione verso la danza, fa respirare la nostra manifestazione sull'intero territorio nazionale.

A tutti i partner, artisti, tecnici, coreografi e danzatori un grazie di cuore e lunga vita al nostro titolo: DANCE ME TO THE END OF LOVE.

Anna Cremonini
Direttore artistico Torinodanza festival

